

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome*

ASSEMBLEA PLENARIA

17 luglio 2025

VERBALE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** si è riunita in Assemblea plenaria **il giorno 17 luglio 2025**, in modalità mista, alle ore 12.00 in prima convocazione e **alle ore 13.00 in seconda convocazione**, con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria di Torino del 16 Maggio 2025;
2. esito riunione tavolo di lavoro con l'Associazione "Diastasi Donna Odv" e rappresentanti di diverse Regioni sulla Diastasi retti addominali – Documento;
3. informativa sul convegno che si è tenuto a Roma il 9 luglio "70 anni dopo la firma dei Trattati di Roma: le Regioni e gli enti locali al centro delle politiche dell'Unione europea";
4. informativa del Presidente Balleari sull'Assemblea plenaria da tenere a Genova il 19 settembre p.v. in occasione del Salone nautico;
5. informativa del Presidente Paccher in merito all'Assemblea plenaria che si terrà a Trento il 10 ottobre 2025 in occasione del "Festival dello sport" (9/12 ottobre);
6. informativa sui lavori del Coordinamento dei Segretari generali;
7. esigenza costituzione tavolo di lavoro su Affari istituzionali per un monitoraggio su Statuti, Leggi elettorali, Regolamenti dei lavori dei Consigli delle Assemblee Regionali e delle Province autonome);
8. informativa su tavolo di lavoro Conferenza-Cnel;
9. informativa su organizzazione a Roma di un evento con la fondazione De Gasperi;
10. varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Quintino **Pallante** (Molise) e il Presidente Claudio **Soini** (Trento).

Collegati **in videoconferenza:** il Presidente Lorenzo **Sospiri** (Abruzzo), la Vice Presidente Maddalena **Fazzari** (Basilicata), il Vice Presidente Angelo **Gennaccaro** (Bolzano), il Presidente Filippo **Mancuso** (Calabria), il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli Venezia Giulia), il Presidente Stefano **Balleari** (Liguria), il Presidente Dino **Latini** (Marche), il Presidente Davide **Nicco** (Piemonte), la Presidente Loredana **Capone** (Puglia), il Presidente Piero **Comandini** (Sardegna), il Presidente Antonio **Mazzeo** (Toscana), il Presidente Roberto **Paccher** (Trentino Alto Adige), il Presidente Alberto **Bertin** (Valle d'Aosta) e il Presidente Roberto **Ciambetti** (Veneto).

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.
Assiste il Direttore della Conferenza, Donato Robilotta.
Verbalizza il dr. Roberto Oliva.

Inizio lavori ore 13.35.

COORDINATORE Saluta i Presidenti presenti e quelli collegati. Dà inizio alla Plenaria con il primo punto all'ordine giorno, che è l' "*Approvazione del verbale dell'Assemblea del 16 maggio 2025*". Lo mette in approvazione.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Allegato n. 1: verbale dell'Assemblea plenaria del 16 maggio 2025.

COORDINATORE Prima di lasciare la parola al Direttore, Donato Robilotta, voleva ringraziare sia i presenti che gli assenti, per l'evento che ha avuto luogo lo scorso 9 luglio presso l'Aula Giulio Cesare in Campidoglio. È stato un momento importante di incontro sia con gli altri membri del Comitato delle Regioni, con i Presidenti delle Giunte, con i membri dell'ANCI, e, soprattutto, con la Presidente del Comitato delle Regioni, Kata Tüttő, che ha rafforzato ulteriormente la volontà di dare

un ruolo agli Enti locali, in particolar modo alle Regioni, e quindi anche alle Assemblee legislative, sulla destinazione dei fondi di coesione, nelle scelte importanti che possono essere fatte in Europa. Purtroppo, si è iniziata una lunga battaglia con una linea politica un po' diversa da parte della Commissione, che sta riportando a concentrare in poche persone le scelte che vengono fatte. Il ruolo che noi dobbiamo assumere, come Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, è un ruolo di rilievo, ma soprattutto di visibilità, che bisogna cominciare a rivendicare con forza non solo all'interno del Comitato delle Regioni, ma anche sia con la Conferenza dei Presidenti Stato-Regioni, sia con le altre categorie di riferimento, dall'ANCI all'UPI, e, quindi, è importante cercare di mantenere sempre alta l'attenzione organizzando attività, come quella citata, anche sui territori. Dà la parola al Presidente Ciambetti.

CIAMBETTI Ritiene sia stato un momento importante, anche per la scelta della sede, con discorsi di altissimo profilo. La Presidente Kata Tüttö sta gestendo il Comitato europeo delle Regioni tenendo conto di tutte le sensibilità e anche la trasversalità politica che sono presenti all'interno del Comitato stesso. Aver ricordato i 70 anni dalla firma degli Accordi di Roma, averlo fatto come Assemblee legislative regionali, è stato un atto dovuto e importante, ricordando la centralità che devono avere le Regioni, come peraltro previsto dai Trattati di Lisbona.

COORDINATORE A fronte del convegno del 9 luglio, è stato preparato un documento. Dà la parola al Direttore.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Il documento preparato subito dopo la riunione del 9 è stato rivisto alla luce della giornata di ieri in cui c'è stata l'approvazione del Quadro finanziario da parte della Presidente della Commissione. Questa mattina, poi, con il Presidente Roberto Ciambetti, è stato rielaborato il documento che è condiviso sullo schermo. Il documento, in pratica, esprime la contrarietà anche a quello che è pubblicato oggi sulla stampa, rispetto al fatto che i fondi di coesione, insieme agli altri fondi, sono stati ricentralizzati tutti in un unico fondo, e questo può andare a scapito dei territori, delle Regioni e degli Enti locali. A margine del convegno del 9 luglio c'è stato un incontro della Presidente Kata Tüttö con il Ministro Foti, e anche alcuni interventi andavano nella direzione della modifica di questo piano, che invece non c'è stata. Nella odierna mattinata la stessa Kata Tüttö ha espresso un apprezzamento negativo chiedendo al Parlamento europeo e ai Gruppi presenti in Parlamento europeo, di poter modificare il documento. Il documento proposto va esattamente in quella direzione e crede che sia importante che la Conferenza prenda una decisione.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Ciambetti.

CIAMBETTI Fa un riassunto di quanto avvenuto a Bruxelles. La riunione della Commissione è durata oltre qualsiasi ragionevole tempo europeo, è stato rimandato più volte l'incontro che la Commissione doveva fare in Parlamento europeo per presentare il bilancio pluriennale, c'è stato un fortissimo scontro all'interno della Commissione con la maggioranza dei Commissari, che hanno tentato di spiegare alla Presidente Von der Leyen che la proposta presentata non sarebbe mai passata; c'è, però, stato un muro da parte della Presidente e alla fine, come diceva Robilotta, il testo è uscito com'era entrato in Commissione europea. Tanto per dire la reazione del relatore del bilancio del Parlamento europeo, Siegfried Mureşan, che è del Ppe, è stata di una muscolarità mai vista, con uno scontro, anche istituzionale che a Bruxelles non si era mai visto. Parla in questo momento a titolo assolutamente personale, e per la sua sensibilità ed esperienza in Europa, questa proposta di bilancio pluriennale va contro i Trattati di Lisbona, va contro quello che è previsto nei pilastri fondamentali dell'Unione europea. In particolar modo il fatto che i fondi di coesione sono e devono essere a base regionale, è scritto nei Trattati di Lisbona, e l'impostazione della PAC, penalizza maggiormente proprio l'Italia. Il Governo italiano ha spiegato ai Commissari e alla Presidente Von der Leyen che

non è pensabile, per l'Italia, ricentralizzare i fondi in questa maniera. La Presidente Kata Tüttő l'ha definito un "bilancio mostro". C'è bisogno, a suo parere, che, com'è successo qualche anno fa, tutte le Regioni europee mettano in moto una cohesion alliance, per riportare i fondi a livello regionale com'è previsto dai Trattati fondamentali dell'Unione europea. Ciò a cui si sta assistendo a Bruxelles è veramente qualcosa di incredibile, proprio dal punto di vista istituzionale, dal punto di vista delle regole che ci si è dati per gestire quest'Unione comunitaria. Chiede a tutti quanti di esprimersi per alzare un muro contro questa ricentralizzazione, che andrebbe esclusivamente contro gli interessi delle Regioni, prima di tutto, ma anche dei cittadini, delle imprese, degli agricoltori, specialmente italiani.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Comandini.

COMANDINI Si dichiara perfettamente d'accordo con le osservazioni che sono state illustrate. Chiede la possibilità di ricevere il testo del documento.

COORDINATORE In linea con gli interventi dei Presidenti Ciambetti e Comandini, il documento si propone di ridare dignità ai territori, e quindi alle Regioni che rappresentano questi territori, che la linea intrapresa, nel quadro finanziario pluriennale della Commissione europea, porta molti passi indietro. Chiede l'approvazione del documento proposto.

BERTIN Chiede che il documento sia inviato a tutti.

COORDINATORE Si impegna ad inviare a tutti il documento che viene approvato.

Allegato n. 2: Documento di posizione sulla Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034

COORDINATORE Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda un problema posto da un'associazione che si occupa della Diastasi dei retti addominali. Si è tenuta una riunione presso la Conferenza su questa patologia, prettamente femminile, che, come anche in altri casi viene presa in carico in maniera diversa dalle Regioni, con differenza di risultati e metodologie applicate. È stato inviato un documento sul tema che può essere utile, visto che, fortunatamente, nel campo medico ci sono delle continue innovazioni, purtroppo non sempre conosciute e sfruttate da tutti, come condivisione e approccio al problema. In alcune Regioni si continua a curare con sistemi vecchi, che non portano risultati, ma, soprattutto, portano a ricadute che costituiscono non solo problemi per la salute del paziente, ma anche per le casse della Regione.

COORDINATORE Il terzo punto è stato già discusso e anticipato, mentre per il quarto lascia la parola al Direttore.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Ribadisce gli inviti da parte di alcuni Presidenti ad ospitare i lavori dell'Assemblea plenaria presso i propri Consigli. I prossimi appuntamenti previsti sono il 19 settembre a Genova, presso il Salone nautico e l'11 ottobre a Trento in occasione del festival dello sport. C'era stata anche una richiesta del Presidente Comandini che, però, al momento viene rimandata.

BALLEARI Intanto ringrazia il Presidente Comandini per la momentanea rinuncia.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Anch'egli si associa al ringraziamento, anche se si è inserita la data del 12 settembre a Udine ospiti del Presidente Bordin, in occasione di un evento enogastronomico, che ha un'importanza abbastanza rilevante per il Friuli. Lascia la parola al Presidente Balleari, e poi al Presidente Bordin.

BALLEARI Saluta e ringrazia. Ricorda di aver già accennato alla possibilità di svolgere una plenaria a Genova nel mese di settembre, in occasione del rinnovato 65esimo Salone nautico, con il nuovo Waterfront di Levante, con molti spazi restituiti al mare, rispetto al passato, e con, pertanto, molta più possibilità di avere barche in acqua. Aveva identificato la data del 19 settembre, giorno successivo all'inaugurazione.

COORDINATORE Chiede, per questione anche logistica, di fornire già indicazioni per soggiornare e avere il tempo di prenotare.

BALLEARI Certamente si impegna a fornire le relative notizie logistiche per agevolare l'organizzazione.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Paccher.

PACCHER Avendo già affrontato il problema dell'ospitalità, suggerisce al Collega Balleari di opzionare almeno una quindicina di camere d'albergo.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Bordin.

BORDIN Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia ricorda che in un'Assemblea plenaria di fine 2024 si era preso l'impegno di elaborare un testo, come proposta di legge nazionale, per andare a semplificare gli adempimenti per gli eventi di pubblico spettacolo riguardanti le Pro Loco, l'associazionismo, eccetera, eccetera. Ci hanno lavorato in questi mesi, coinvolgendo la Direzione delle Attività produttive, l'UMPLI e, in qualche modo, si è giunti all'elaborazione di un testo da portare all'attenzione della Conferenza dei Presidenti affinché ci fosse un'iniziativa da parte dei Presidenti dei Consigli regionali verso il Parlamento, per cercare di portare una proposta che vada a semplificare la vita del volontariato e dell'associazionismo. Crede sia un problema molto presente nel proprio territorio, ma immagina sia un po' presente dappertutto il fatto che oggi i volontari e le associazioni si trovano di fronte a mille adempimenti, con grandi difficoltà a portare avanti quella che è la loro attività. Il testo pensa possa, in qualche modo, essere una base importante di analisi a livello parlamentare per cercare di migliorare la situazione, e, quindi, propone di portarlo in approvazione in concomitanza con l'evento Friuli Doc, la manifestazione enogastronomica principale del Friuli, che si svolge in centro a Udine il 12 settembre. La manifestazione sarebbe anche legata, da un punto di vista dei temi, a quella del documento. L'idea, poi, era quella di coinvolgere il Presidente Fedriga, come Presidente della Conferenza delle Regioni, per cercare di dar forza a questo tipo di iniziativa.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Ricapitola, quindi, che il 12 settembre ci potrebbe essere un impegno a Udine, in occasione dell'evento, e il 19 settembre a Genova, in occasione del Salone nautico. Inoltre c'è una data già fissata per ottobre, di cui è stata inviata la documentazione. Chiede al Presidente Paccher di illustrarla.

PACCHER La data confermata è quella del 10 ottobre, in occasione del Festival dello sport, al quale partecipano molti esponenti del mondo sportivo, sia atleti che strutture. Ricorda, ad esempio, le presenze di Montezemolo, Federer, Ronaldo e di centinaia di atleti e dirigenti sportivi di fama internazionale. La sua preoccupazione era sulla disponibilità alberghiera, motivo per il quale ci si era mossi con anticipo. Suggerisce di provvedere alla prenotazione, anche in caso di dubbio, per non rischiare di non trovare più nulla. In quella occasione, poi, oltre alla plenaria pensa di convocare il Coordinamento delle Speciali, perché ci sono da portare avanti alcuni temi che riguardano le Speciali.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Resta, poi, da fissare una data con il Presidente Comandini, oltre ad estendere sempre l'invito agli altri Presidenti che vogliono farsi promotori di una qualche iniziativa. Gli è stata, ad esempio, già comunicata un'ipotesi dalla Basilicata per organizzare un evento a Maratea. Approfitta della parola per passare ad un'altra informativa; come noto si è costituito il Coordinamento dei Segretari generali, luogo importante perché può funzionare da supporto ad una serie di temi di cui ci si occupa come Conferenza, con una propria struttura, con la nomina di un proprio Coordinatore e le deleghe per i gruppi di lavoro già esistenti o da individuare. A questo proposito, il punto 7 dell'ordine del giorno odierno recita *"Istituzione di un tavolo di lavoro su Affari istituzionali per un monitoraggio sugli Statuti, le Leggi elettorali, il Regolamento dei lavori dei Consigli e delle Assemblee regionali"*. Si tratta di un argomento importante, che ritiene poter diventare il verso *core business* della Conferenza. Per esempio è stato chiamato in audizione, come Direttore, dalla Commissione Affari costituzionali della Regione Emilia-Romagna, con un preavviso abbastanza scarno, ma non c'era nessun lavoro fatto su questa materia, e, quindi, ha dovuto confidare sulla propria esperienza. Crede che a tanti anni di distanza dall'approvazione degli Statuti, delle Leggi elettorali, e dei Regolamenti, in cui emergono anche una serie di incongruenze, come si vede dal fatto che poi arrivano in Parlamento dei disegni di legge, come la questione del terzo mandato, o degli Assessori per le Regioni piccole, o ancora sulla questione della data delle elezioni, sulle quali c'è confusione e poco coordinamento fra la normativa nazionale e la normativa regionale. È necessario un lavoro di monitoraggio dello stato dell'arte. Quindi, il Presidente Aurigemma firmerà una lettera, che invierà a tutti, per chiedere l'indicazione di un rappresentante per ogni Consiglio in questa materia. Aggiunge, non avendolo annunciato al Presidente, ragione per la quale si scusa in anticipo, la proposta che la Conferenza possa organizzare un appuntamento degli Stati generali delle Assemblee elettive, in cui portare delle proposte a livello istituzionale per rafforzare, rilanciare il ruolo delle Assemblee elettive dopo tutta la stagione che c'è stata, perché credo che le Assemblee regionali, abbiano il diritto, e anche il dovere, di poter avere un ruolo maggiore rispetto a quello che hanno, anche rispetto alle Giunte.

PACCHER Fa una piccola considerazione su questo punto, avendo sentito nominare il terzo mandato. In Provincia autonoma di Trento il terzo mandato è un punto aperto. È stata approvata una legge per il terzo mandato del Presidente. Il sistema elettorale del 2003 prevede l'elezione diretta del Presidente che però si ferma a due mandati. È stata approvata una legge che porta il terzo mandato, ora è al vaglio della Consulta, perché il Governo l'ha impugnata. L'udienza ci sarà il 5 di novembre, per cui crede che in dicembre si conoscerà l'esito. A Trento, comunque, dovrebbe svolgersi un referendum, per cui, in base a quello che dirà la Consulta ci sarà, probabilmente, anche un referendum, a meno che la Consulta non dichiari illegittima la norma. Crede che fare un tavolo di lavoro sia importante, anche sul monitoraggio dei diversi Regolamenti delle varie Assemblee, per capire come si può migliorare. A Trento per la modifica del Regolamento serve la maggioranza qualificata dei due terzi, per cui non è assolutamente facile. Quindi, ben venga un tavolo di lavoro su questo.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Pallante.

PALLANTE Anche a lui sembra un'iniziativa assolutamente pertinente, che deve avere il massimo del sostegno. Ci sono due aspetti, uno di carattere formale, a distanza di tanti anni le divaricazioni, le sovrapposizioni vanno verificate, proprio per avere un comportamento che sia da una parte rispondente alle esigenze delle Regioni, ma dall'altra anche frutto di un confronto su quello che è successo a distanza di anni con l'elezione diretta dei Presidenti e il ruolo del Consiglio regionale in qualche maniera confinato. Quindi, è importante riaprire un dialogo con la Conferenza dei Presidenti delle Giunte e con il Parlamento, perché, a distanza di tanti anni quella che era stata una linea di indirizzo, che aveva ed ha sicuramente dei vantaggi, in qualche maniera deve essere corrisposta con un riposizionamento del ruolo dei Consigli regionali.

COORDINATORE Dà la parola al Direttore.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Per gli ultimi punti all'ordine del giorno. Punto n. 8: informativa sul tavolo di lavoro Conferenza-CNEL. Ci sono state due riunioni di questo tavolo. In particolare i temi scelti sono quelli di competenza regionale, formazione e lavoro, sanità, servizi sociali e incentivi alle imprese. Si stanno esaminando tre documenti per essere in grado di promuovere un'iniziativa di presentazione, nell'aula magna del CNEL, per fine settembre prossimo. Rinnova l'invito ai Presidenti che dovessero avere un particolare interesse su questi temi a segnalarlo. Il punto n. 9 riguarda un'iniziativa in cantiere con la Fondazione De Gasperi, posticipata perché ci sarebbe stata la concomitanza con l'evento del 9 luglio. Anche per questa conta di avere maggiori notizie per i primi di settembre.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Soini.

SOINI Come Provincia autonoma di Trento è sempre molto sensibile ogni qualvolta sente parlare di De Gasperi, Padre dell'autonomia trentina e figura enorme per l'Italia intera. Aveva già parlato con il Presidente Aurigemma di una prima mostra inaugurata lo scorso anno su De Gasperi, chiamata "Album di Casa", sulla vita privata di De Gasperi, per cui De Gasperi uomo, marito, e quant'altro. La mostra ha girato in Trentino, ma è andata anche a Matera, e recentemente anche all'Università di Reggio Emilia. Il 5 di settembre, in occasione della Giornata trentina dell'autonomia, verrà inaugurata una seconda mostra su De Gasperi, realizzata dal Consiglio provinciale con la Fondazione De Gasperi trentina e la Fondazione Museo Storico di Trento, dedicata ad Alcide De Gasperi e il Trentino. Seguiranno una su Alcide De Gasperi e la Nazione e poi Alcide De Gasperi e l'Europa. Quindi, in virtù di quest'organizzazione, rispetto a ciò che verrà deciso in sede di Conferenza, ben volentieri si dice disposto a fornire il proprio contributo, con l'intento di far conoscere sempre maggiormente la figura di questo grande uomo politico.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Pallante.

PALLANTE Voleva anticipare un tema relativo agli spazi e ai tempi che la RAI concede per gli interventi dei politici. Si verifica il paradosso che agli Assessori e ai Sindaci, il tempo viene considerato a parte, mentre i Presidenti dei Consigli regionali devono sottostare alla norma di intervento per partito politico. Si impegna a fornire la relativa documentazione che regola questa anomalia. Ritene che i Presidenti delle Assemblee siano *super partes*, più degli Assessori, e che quindi possano parlare il tempo che vogliono, senza essere conteggiati in quello destinati ai partiti. Auspica il sostegno dell'intera Conferenza per produrre un documento con il quale si chiede di correggere questa che non può essere considerata che una svista.

COORDINATORE Dà un'ultima comunicazione di servizio: forse si riuscirà ad avere gratuitamente, all'interno del meeting dell'Amicizia dei popoli di Rimini, uno spazio dove poter pubblicizzare la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative con del materiale, all'interno dello stand dove vengono ospitate le Regioni. Non ravvisando altre richieste di intervento, dichiara chiusa la plenaria.

Fine lavori ore 14.10.

Il Direttore della Conferenza
Dr. Donato Robilotta

Il Segretario verbalizzante
Dr. Roberto Oliva

Il Coordinatore
Presidente Antonello Aurigemma

ALLEGATI

Allegato n. 1: verbale dell'Assemblea plenaria del 16 maggio 2025 – OMISSIS

Allegato n. 2: Documento di posizione sulla Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034

Premessa

Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea, presentato dalla Commissione il 16 luglio 2025, si propone come una risposta ambiziosa alle grandi transizioni in corso: ambientale, digitale, geopolitica. Un'Europa che voglia contare, ci viene detto, deve poter investire con rapidità, visione e coordinamento. Su questo principio non possiamo che essere d'accordo. Ma le modalità con cui si intende strutturare questo sforzo collettivo sollevano, da parte delle Assemblee regionali italiane, alcune riflessioni critiche che è doveroso porre con franchezza.

Come Presidenti delle Assemblee legislative regionali, sentiamo il dovere di farci interpreti delle istanze dei territori che rappresentiamo. Non per rivendicare spazi di potere, ma per segnalare un rischio reale: che l'ambizione dell'Europa di rafforzare la propria capacità di azione finisca per indebolire le fondamenta della sua legittimità democratica e della sua coesione territoriale.

Il rischio della ricentralizzazione

La proposta della Commissione si fonda su un principio nuovo: quello dei cosiddetti "envelopes nazionali". In luogo della distinzione storica tra politica agricola comune (PAC), fondi strutturali e fondi di coesione, si propone ora una dotazione unificata assegnata a ciascuno Stato membro, con margini più ampi di flessibilità interna.

Non possiamo ignorare gli effetti collaterali di questo approccio, specie sul piano istituzionale e territoriale.

Con il nuovo assetto, il ruolo delle Regioni rischia di essere fortemente ridimensionato. Si profila infatti una ricentralizzazione delle scelte strategiche, con gli Stati membri investiti di un potere quasi esclusivo di definizione delle priorità e di gestione delle risorse.

Tra le vittime indirette di questa centralizzazione vi è anche la Politica Agricola Comune, che – nella sua forma storica – ha rappresentato un baluardo della stabilità economica e sociale delle aree rurali. La sua confluenza in un envelope indistinto rischia di spezzare il legame diretto tra agricoltori, territori e Unione Europea, privando le Regioni di un ruolo essenziale nella promozione di un'agricoltura sostenibile, resiliente e ancorata alle specificità locali.

Le parole della Presidente Kata Tüttö: un allarme condiviso

Le preoccupazioni che esprimiamo non sono isolate. La stessa Presidente del Comitato europeo delle Regioni, Kata Tüttö, ha parlato apertamente del rischio che questa riforma si trasformi in «un assegno in bianco ai governi nazionali». La flessibilità non può diventare arbitrio, né tantomeno oscurare il principio di sussidiarietà, che è uno dei cardini dell'ordinamento europeo.

Apprezziamo il coraggio istituzionale della Presidente Tüttö nel richiamare l'attenzione su un punto essenziale: la coesione territoriale non è una voce di bilancio, ma un principio costitutivo dell'Unione. Senza il contributo attivo delle Regioni, ogni strategia di resilienza rischia di diventare un'astrazione.

Coesione e PAC: due pilastri da difendere

Siamo consapevoli che il mondo è cambiato. Che l'Europa deve attrezzarsi per nuove sfide. Ma proprio per questo ribadiamo che la coesione territoriale e la PAC non possono essere sacrificate in nome della flessibilità. Non è accettabile che le politiche per l'uguaglianza tra territori o per la sostenibilità delle filiere agricole vengano depotenziate per finanziare esigenze emergenti, per quanto legittime.

Le aree interne, le regioni montane, le zone agricole fragili dell'Italia e dell'intera Europa hanno bisogno di politiche stabili, prevedibili, solidali. La coesione e la PAC rappresentano due volti di una stessa missione: tenere unito il continente garantendo pari opportunità ai cittadini, ovunque essi vivano.

Le nostre proposte

Per questo, chiediamo che il nuovo QFP:

1. Garantisca una quota vincolata alla programmazione regionale all'interno degli envelope nazionali, da negoziare in sede di partenariato Stato-Regioni.
2. Tuteli l'identità e la finalità della PAC, mantenendo uno strumento europeo di riferimento autonomo, con risorse stabili e con una governance che coinvolga le Regioni.
3. Preveda strumenti di partecipazione obbligatoria per le Assemblee legislative regionali nella definizione delle strategie nazionali di utilizzo dei fondi.
4. Stabilisca meccanismi trasparenti di ripartizione territoriale, basati su indicatori oggettivi e coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
5. Finanzi programmi di rafforzamento istituzionale, per consentire a tutte le Regioni – soprattutto quelle con minore capacità amministrativa – di partecipare efficacemente.
6. Impedisca lo spostamento delle risorse destinate alla coesione e alla PAC verso finalità esterne ad esse, se non con l'accordo del livello territoriale interessato.

Conclusione

Il Quadro Finanziario Pluriennale è molto più di un esercizio contabile. È il patto intergenerazionale e interterritoriale su cui si regge l'Europa. Se vogliamo che l'Unione Europea sia davvero unita, dobbiamo assicurarci che nessuna Regione e nessun territorio vengano lasciati indietro. E per farlo non bastano gli obiettivi. Serve una governance che dia voce e potere ai territori.

Noi, Presidenti delle Assemblee legislative regionali italiane, rinnoviamo il nostro impegno a contribuire, con lealtà e spirito costruttivo, al successo dell'integrazione europea. Ma chiediamo che la nuova Europa non sia costruita senza i territori. Perché una democrazia senza territori è una democrazia più povera. E un'Europa senza Regioni è un'Europa meno forte.